

«Scandalo Africa» È inchiesta

La Figc dichiara guerra al Torino e all'acquisto dei tre giovani ghanesi Si parla di «tratta dei giovani di colore» e di aggiramento delle regole La replica granata: «In federazione sapevano tutto, ci hanno aiutato» Spuntano le prime opposizioni al commercio clandestino degli adolescenti

Affari al mercato nero

Borsano: «Ognuno ha il presidente che si merita»

ROMA. «La Federazione italiana era al corrente della nostra trattativa per ingaggiare i tre giovani calciatori del Ghana, tanto che ha potuto essere perfezionata grazie a un intervento della stessa Federazione presso l'ambasciatore italiano in Ghana».

del Torino Borsano: «Ognuno ha il presidente che si merita». Tomando al comunicato emesso dal club granata, in esso si precisa che «i contatti con le società di appartenenza dei calciatori africani sono avvenuti nel pieno rispetto delle norme federali».

Sui tre giovanissimi calciatori ghanesi acquistati dal Torino con strani marchingegni, necessari per aggirare gli ostacoli legislativi, verrà aperta un'inchiesta da Consolato Labate, capo ufficio indagini della Federcalcio.

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

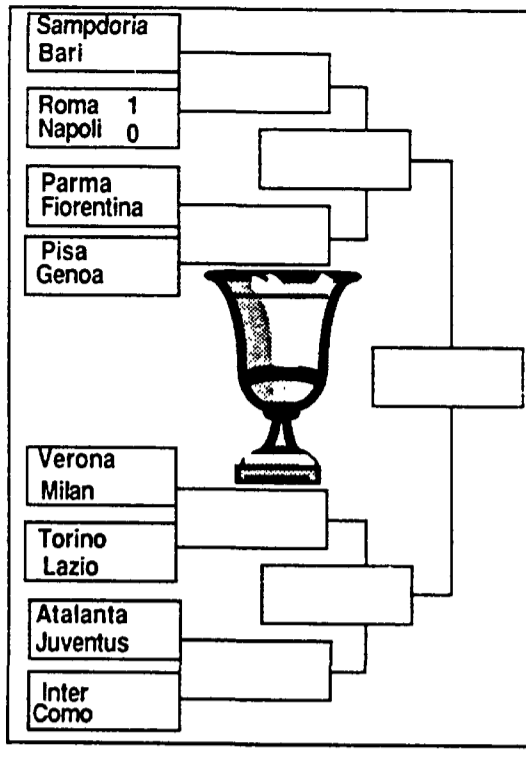
PIRENZE. Era destino che il meeting «Africa 2000» si risolvesse in una serie di polemiche. L'ultima, davvero clamorosa, si è scatenata ieri a tutta forza fra la Federcalcio e il Torino.

Da una parte, da Coverciano Matarrese è uscito decisamente allo scoperto: «Smaschereremo i furbasti, questa razza di ragazzini africani è mortificante».

La società granata parlò di «un impegno di tre mesi per alcuni provini a Torino». Il 24 ottobre la Federcalcio ottenne due fax da Accra in risposta: il primo con esito negativo, il secondo dal contenuto esattamente opposto.

Intanto, a Coverciano Matarrese ha trovato un alleato nel presidente della Caf (massimo organismo del football africano), Issa Hayatou, il quale ieri ha detto che «questo mercato di adolescenti non è una bella cosa».

Paesi europei era presente anche gli anni scorsi. Voi, mai. Perché? Già, perché essere presenti non è sempre semplice o elementare: ieri per esempio al meeting di Coverciano, di Matarrese & C. nessuna traccia.



Coppa Italia atto I aspettando oggi Rizzitelli a segno, pochi spettatori

Rigore fantasma tra gli spettri dell'Olimpico

ROMA-NAPOLI 1-0 ROMA. Cervone 6,5, Pellegrini 5,5, Carboni 5, Piacentini 6, De Marchi 6, Nela 6,5, Bonacina 5,5, Di Mauro 5, Carnevale 5, Salsano 5 (91 Comi), Rizzitelli 7.

I guai di casa Matarrese. Trenta miliardi spesi al calciomercato, un allenatore licenziato per un bilancio tutto in rosso Il fallimento Farina, l'arrivo di Boniek, gli «aiuti» di Berlusconi, uno stadio avveniristico inutile e semivuoto

Soldi come salvagente, ma il Bari affoga

Il fallimento di Bari, ovvero un cattivo esempio manageriale della società dei Matarrese. Una campagna acquisti di 30 miliardi per arrivare in Uefa, «sconfessata» dal penultimo posto in classifica; un avvicendamento tecnico, Boniek per Salvemini, influente. Morale: Vincenzo Matarrese fratello del presidente federale, dovrà comprare ancora per evitare la B e un fallimento generale

boom dell'inglese Platt, cinque per l'italo-australiano Frank Farina, quattro e mezzo per l'ex juventino Fortunato, il resto per gli acquisti di Prognia, Rizzardi, Calcaterra, Caccia, Manighetti, Giampaolo, Sassarini e il ritorno di Carbone e Brambati. Dodici arrivi, una squadra completamente rifatta, perdendo pezzi importanti come Maiellaro e Carrera, parcheggiando in Turchia il brasiliano Gerson e dirottando in prestito il rumeno Raduciu al Verona.

Antonio bussò di nuovo. Stavolta vinse lui, aiutato dalla voglia di staccare la spina di Salvemini, ormai invisio a tutta la tifoseria. Vincenzo chiamò a sorpresa Boniek, da poco retrocesso con il Lecce.



STEFANO BOLDRINI

ROMA. Titolo di un fallimento del Grande Circo: «Bari, il grande bluff. Doveva essere l'anno dell'Europa, rischia di essere la stagione del ritorno in serie B. Ma non solo: dietro ad un calcio in crisi, c'è il turbamento di una città che si è scoperta improvvisamente fragile».

va firmato da Renzo Piano, rischia di assumere davvero il classico aspetto della cattedrale nel deserto. Il tonfo del calcio, in una piazza che vanta il quarto posto nella classifica degli incassi dopo otto giornate di campionato e ventiduemila abbonati, fa intanto parecchio rumore.



Antonio Matarrese (a sinistra), 51 anni, leader della famiglia e, a destra, il fratello Vincenzo più anziano di tre anni, alla guida dell'Associazione sportiva Bari che milita in serie A



Dynasty pugliese Cemento, politica e tanto pallone

All'inizio c'era solo la piccola impresa di Salvatore Matarrese, un intraprendente operaio di Andria con sei figli da mantenere. Oggi, 45 anni dopo, c'è una grande «holding» edilizia con 600 dipendenti. Una saga familiare pugliese condotta da colate di cemento, politica e... pallone. Il futuro? Con l'onorevole Antonio in carriera e i Giochi del Mediterraneo nel '97, è sempre a base di Dc, sport e mattone.

Matarrese compreso, è un'autentica manna. I cantieri fioriscono ovunque con disastrosi effetti sul tessuto urbanistico. Le stesse ferite inflitte a tante altre città: un litoreale deturpato, enormi quartieri-dormitorio, il centro storico soffocato dal cemento.

scemmassa che darà esiti contrastanti per quel che riguarda il rendimento agonistico della squadra, ma che produrrà effetti inaspettati sulle sorti economiche e politiche della famiglia.

MILANO. Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato per una giornata nel campionato di serie A i giocatori Bigliardi (Atalanta), che ha ricevuto anche una ammonizione con diffida, Renica e Calisti (Verona), Carrera (Juventus), Aloisi (Ascoli), Annoni (Torino), Apolloni (Parma), Brehme (Inter), Corradini (Napoli) e Festa (Cagliari).

ASCOLI PICENO. Il calciatore dell'Ascoli, Bruno Giordano, ha aggredito martedì negli spogliatoi dello stadio cittadino «Del Duca» il giornalista della «Gazzetta di Ascoli Piceno», Sandro Conti, il quale ha annunciato che domani mattina spoglierà quella nei confronti del calciatore per ingiurie aggravate, minacce e percosse.

MARCO VENTIMIGLIA

ROMA. Cemento, politica e, soprattutto, tanto calcio. È proprio la sfera di cuoio a caratterizzare in modo inconfondibile la resissibile ascesa della famiglia Matarrese. Una storia che oggi numerosi giullari presentano alla stregua di una saga, secolare. E dire che, soltanto una ventina d'anni fa, il nome dei Matarrese faceva ancora storcere la bocca all'alta borghesia di Bari, infastidita da quei nuovi ricchi, provinciali e ingombranti, che cercavano in tutti i modi di inserirsi nelle gerarchie di potere.

cantiere, decide di mettersi in proprio. Dopo con Palma, Salvatore ha già una famiglia numerosa da mantenere: il primogenito Michele (nato nel 1932, oggi ingegnere), Giuseppe (1934, attuale vescovo di Frascati), Vincenzo (1937, responsabile dei cantieri), Antonio (1940, commercialista e deputato), Amato (1942, anche lui ingegnere) e Carmela (1945, sposata con un magistrato). L'imprenditore Salvatore opera dapprima in provincia, poi, negli anni cinquanta, decide di trasferirsi con la famiglia a Bari per allargare il suo giro d'affari. Ma, nonostante il suo altissimo, nel capoluogo pugliese è soltanto un pesce piccolo tagliato fuori dal grande giro economico. La svolta avviene nel 1965, con lo sblocco del piano regolatore di Bari. Sulla città si riversa improvvisamente un fiume di miliardi. Per i costruttori locali,

Squalifiche Brehme e Carrera uno stop

MILANO. Il giudice sportivo della Lega calcio ha squalificato per una giornata nel campionato di serie A i giocatori Bigliardi (Atalanta), che ha ricevuto anche una ammonizione con diffida, Renica e Calisti (Verona), Carrera (Juventus), Aloisi (Ascoli), Annoni (Torino), Apolloni (Parma), Brehme (Inter), Corradini (Napoli) e Festa (Cagliari).

Giordano «Mi dai 5?» Picchiato il giornalista

ASCOLI PICENO. Il calciatore dell'Ascoli, Bruno Giordano, ha aggredito martedì negli spogliatoi dello stadio cittadino «Del Duca» il giornalista della «Gazzetta di Ascoli Piceno», Sandro Conti, il quale ha annunciato che domani mattina spoglierà quella nei confronti del calciatore per ingiurie aggravate, minacce e percosse.